

Rassegna stampa del

26 Settembre 2014



Marmomacc Costruzioni, le chance dell'Africa

Micaela Cappellini
VERONA

■ Dal Marocco all'Egitto, e giù fino alla Namibia, l'Africa nasconde molti cantieri aperti e offre alle imprese italiane delle costruzioni numerose opportunità di business.

Il governo del Cairo, per esempio, ha stanziato per l'edilizia un budget di 7,3 miliardi di dollari entro il 2015, di cui il 20% verrà riservato alla creazione di nuove unità abitative mentre il resto andrà alle grandi opere infrastrutturali. In Marocco il comparto delle costruzioni cresce a un ritmo dell'8,8% all'anno: tra i progetti appena lanciati ci sono la realizzazione entro il 2016 della rete ferroviaria ad alta velocità, l'ampliamento di numerosi porti (da Casablanca a Essaouira), la costruzione ex novo di interi quartieri residenziali cittadini e, non ultimi, 1.800 chilometri di autostrade tutte da tracciare. Infine, in tutta l'Africa sub-sahariana, a oggi si stimano 322 grandi opere in cantiere, per un totale di 222 miliardi di dollari di investimento.

Le opportunità dell'Africa sono state al centro di uno specifico seminario all'interno di Marmomacc, la fiera degli operatori del marmo in corso a Verona fino a sabato, e che quest'anno ospita una nutrita delegazione di architetti africani. «Per le imprese italiane che vogliono andare all'estero - ha spiegato Gerardo Biancofiore, presidente gruppo Pmi internazionale dell'Ance - il rapporto con i professionisti del settore ha un ruolo cruciale. Dobbiamo presentarci con soluzioni innovative, ma certo è importante anche saper fare gioco di squadra». «Le imprese di costruzioni lavorano più all'estero che in Italia», ha commentato il presidente di Veronafiere, Ettore Riello. Africa sub-sahariana inclusa: a oggi le nostre aziende nell'area sono coinvolte in 96 cantieri, per un'esposizione totale di oltre 7 miliardi di euro.

Per sostenere il made in Italy delle costruzioni in Africa Veronafiere ha in serbo da qui alla fine dell'anno altre due iniziative: l'esposizione Medinit Expo, a Casablanca dal 28 al 31 di ottobre, e MS Africa and Middle East, che somma in un'unica manifestazione Marmomacc e Samoter (la fiera delle macchine movimento terra) e che aprirà i battenti al Cairo l'11 di dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

turismo in Sicilia

I 4,5 milioni della Regione stanno per finire e il personale di terra avrà la facoltà di andarsene. Per tutto il Ragusano sarebbe un dramma. Crocetta e Roma intervengano

L'aeroporto di Comiso aperto nell'agosto scorso ha trasportato oltre 300 mila passeggeri sostenendo la ripresa turistica dell'intera provincia ragusana. Per salvare lo scalo c'è bisogno della Regione e in alternativa del governo di Roma che lo dichiari di «interesse nazionale».



300.000

PASSEGGERI
TRASPORTATI DA AGOSTO 2013

4,5 milioni

EURO
IL COSTO DEI CONTROLLORI DI VOLO
PER DUE ANNI

2,5 milioni

EURO
IL FATTURATO PREVISTO NEL 2020

650.000

PASSEGGERI
L'OBIETTIVO PER IL 2017/18

L'aeroporto di Comiso risorsa da tutelare

Ad aprile scade il contratto con l'Enav e la Soaco non ha fondi per pagare i controllori di volo. «Li avremo nel 2020»

TONY ZERMO

COMISO. L'aeroporto di Comiso rischia concretamente di chiudere se entro aprile non interverrà a salvarlo la Regione, oppure il governo di Roma, nelle persone del ministro dei Trasporti e del ministro del Tesoro. Questo perché bisognerà pagare i controllori di volo dell'Enav, il cui contratto scade ad aprile prossimo, praticamente tra sei mesi. E la Soaco che gestisce lo scalo ragusano, anche se nel 2017-2018 potesse raggiungere l'autosufficienza fissata a 650 mila passeggeri l'anno, «non potrà mai avere i due milioni e mezzo di euro per pagare gli uomini radar», dice l'ing. Enzo Taverniti, amministratore delegato della Soaco. «Addirittura nel 2020 prevediamo di guadagnare 2,5 milioni e quindi potremmo riuscire a pagare i controllori di volo, ma come ci arriviamo al 2020?»

Facciamo un passo indietro. Quando si inaugurò l'aeroporto di Comiso, un piccolo gioiello dalla pista più lunga di quella di Fontanarossa, si pose subito il problema del pagamento dei controllori di volo dell'Enav, che sono bravi, ma costosi. Intervenne la Regione, allora presieduta da Raffaele Lombardo, che stanziò 4,5 milioni di euro, a copertura dei primi due anni. L'Enav accettò di gestire la torre di controllo di Comiso con il patto espresso secondo il quale, se dopo due anni fossero cessati i finanziamenti, avrebbe potuto

lasciare l'aeroporto di Comiso senza essere accusato di abbandono di servizio pubblico.

A lungo i gestori dello scalo ibleo hanno insistito presso il governo nazionale affinché si dichiarasse Comiso aeroporto di interesse nazionale. Matteoli fu d'accordo, ma Tremonti ministro del Tesoro non firmò mai l'autorizzazione a gravare lo Stato del costo dei controllori di volo in un aeroporto considerato allora di livello regionale. Dunque non se ne fece niente e nel frattempo siamo arrivati quasi a ridosso della scadenza.

Ora è chiaro che l'aeroporto di Comiso non può chiudere perché è diventato un polmone dell'economia ragusana. Aver trasportato in circa un anno e mezzo di attività 350 mila persone significa aver dato fiato al turismo di tutta l'area, dal nuovo porto di Marina di Ragusa ai villaggi turistici e alle zone di Montalbano. Lo scalo di Comiso ormai fa parte integrante dello sviluppo della Sicilia e della sua immagine. Se dovesse chiudere per insipienza dei nostri politici significherebbe interrompere lo sviluppo e far tornare indietro di vent'anni tutto il Ragusano. E tra l'altro sarebbe anche inutile portare avanti i progetti per i raccordi autostradali tra Vittoria, Comiso e lo scalo, senza parlare dell'attesa strada veloce Catania-Ragusa per la quale si attende l'ultima firma per il via libera. Oggi Ragusa registra un fortissimo sviluppo

con alberghi e B&B, villaggi vacanze, negozi e ristoranti che non soffrono la crisi e il porto turistico di Marina di Ragusa pieno di barche (i possessori di barche le posteggiano a Marina e poi gli viene facile riprenderle per le vacanze arrivando in aereo a Comiso).

L'aeroporto è stato definito dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, di «interesse nazionale», ma ancora l'intero piano degli aeroporti e dei porti dev'essere varato ufficialmente, nonostante sia stato annunciato da molti mesi. Quando e se Lupi includerà Comiso tra gli scali nazionali è logico che dopo ci vuole il concerto del ministro del Tesoro che dovrà certificare come le spese per i controllori di volo siano a carico dello Stato. Ma nell'attesa i nostri rappresentanti politici hanno il dovere di muoversi per tempo raccogliendo l'allarme che arriva da Comiso e facendo pressing sul governo di Roma.

Intanto Taverniti, a conferma della sua efficienza manageriale, sta cercando un nuovo accordo con Ryanair per portare a quattro i voli settimanali su Charleroi (Bruxelles) e coprire tratte italiane e straniere lasciate da Alitalia/AirOne. Nel pannello troviamo anche Tunisi e Malta. Però il ministro Lupi potrebbe anche sbrigarsi a ufficializzare il piano aeroporti e a decidere anche i presidenti delle Autorità portuali rette tutte da commissari e quindi in deficit di programmazione.

LA CORTE DEI CONTI RICALCOLA IL DANNO ERARIALE

Assunzioni al 118 Maxisconto al rimborso dei politici regionali

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La Corte dei Conti - sezione giurisdizionale di appello per la Regione Siciliana - a parziale modifica delle somme stabilite in prima e seconda istanza, ha condannato per danni erariali i componenti della giunta Cuffaro e della commissione Sanità dell'Ars in carica nel 2005, per aver potenziato arbitrariamente il servizio di emergenza e urgenza 118, all'epoca dei fatti contestati gestito dalla Sise a cui la Regione aveva affidato il servizio. Inizialmente la condanna era stata calcolata in euro 37.005.242,02. In seconda istanza, la cifra era stata ridotta a 1.336.504 euro, con la sentenza di ieri la cifra complessiva è stata ulteriormente ridotta 600.000,00. Nel merito sono state confermate le precedenti sentenze, mentre è stato riconosciuto l'errore materiale di calcolo «circa gli elementi da prendere in considerazione; errore che risulta essere frutto di distrazione o di svista e che sia riconoscibile ictu oculi, e dal quale esula ovviamente tutto ciò che attiene al processo formativo e di manifestazione di volontà del giudice». Pertanto, la Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale d'appello per la Regione Siciliana condanna al pagamento per danni erariali così stabilite: euro 35.086,14 ciascuno il presidente della Regione e gli assessori pro tempore nonché i componenti

della commissione Sanità dell'Ars pure dell'epoca: Salvatore Cuffaro, Antonio D'Aquino, Francesco Scoma, Francesco Cascio, Mario Parlavecchio, Giovanni Pistorio, Santi Formica, Antonino Dina, Giuseppe Basile, Salvatore David Costa, Giuseppe Arcidiacono, Giancarlo Confalone e Stefano Angelo Moschetto. A pagare ciascuno 28.776,04 Benedetto Fabio Granata, Innocenzo Leontini, Carmelo Lo Monte e Michele Cimino. Tutti, in solido ed i parti uguali sono stati condannati alla rifusione delle spese liquidate in euro 10.645,84.

Ai tempi la giunta di governo e la

La cifra. Circa 35mila euro per ex Giunta e commissione Sanità

commissione legislativa sanità dell'Ars per la sua competenza, decisero di incrementare da 10 a 12 unità per ambulanza il personale del 118 con qualifica di autista soccorritore, addetto nell'arco delle 24 ore a ciascuna delle 256 ambulanze. La nuova sentenza di condanna per danno erariale è stata determinata dalla riduzione da 36 a 30 ore settimanali dell'orario individuale di lavoro. Con conseguente risparmio per l'erario.

DATI ISTAT. La crescita annua delle retribuzioni è la più bassa da 32 anni. Alla Camera primo sì alla legge che limita la liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi

Salari ancora fermi, calano le vendite al dettaglio

ROMA

●●● Non si arresta l'ondata di dati economici negativi. I salari non crescono per due mesi consecutivi e non va meglio nemmeno per le vendite al dettaglio.

Lo rileva l'Istat, spiegando che ad agosto, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie resta invariato rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,1% rispetto ad agosto 2013.

Nulla è cambiato in confronto ai dati pubblicati a luglio: la crescita annua dei salari continua a essere la più bassa almeno da 32 anni, ovve-

ro dal 1982, data d'inizio delle serie ricostruite.

Intanto alla Camera arriva il primo sì al progetto di legge sugli orari di apertura dei negozi. Il testo, che ora passa al Senato, apporta alcune limitazioni alla liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali che, per sei giorni festivi all'anno dovranno essere chiusi.

Ristretto inoltre alle microimprese l'accesso a un fondo ad hoc (con dotazione di 18 milioni di euro fino al 2020) per sostenere spese di ristrutturazione e ampliamento delle

attività, ma anche per quelle bancarie o per il pagamento «tramite moneta elettronica», ovvero per il Pos.

Per quanto riguarda i consumi, «la situazione resta grave», dichiara Confesercenti, commentando i dati sul commercio.

Secondo l'Istat, infatti, il commercio a luglio segna una «lieve contrazione» (-0,1%) rispetto al mese precedente e una flessione più importante (-1,5%) sullo stesso periodo del 2013.

Le variazioni annuali negative sono state registrate sia per le vendite

di prodotti alimentari (-2,5%), sia per gli altri (-1%).

Proprio il primo dato spaventa il Codacons che parla di una vera e propria «emergenza nazionale». Sull'efficacia dei saldi e del bonus degli 80 euro - nel mese di luglio già nelle tasche degli italiani da due mesi - il presidente Carlo Rienzi commenta: «Si sono rivelati un colossale flop, incapaci di avere il benché minimo effetto sul commercio». La ripresa è lontana e gli 80 euro da soli non producono effetti positivi anche per Federdistribuzione, che chiede al governo: «Un programma di riforme economiche che promuova liberalizzazioni e semplificazioni». Dall'epidemia di segni meno riescono a salvarsi solamente i discount che aumentano le vendite dell'1,7%, a differenza di supermercati e ipermercati (rispettivamente -2,9% e -2%). Secondo l'Istat, le vendite della grande distribuzione segnano una flessione dello 0,9% e quelle dei piccoli negozi un calo del 2% rispetto al luglio 2013. Un altro dato positivo però c'è. L'unico gruppo di prodotti a realizzare un aumento degli affari rispetto allo scorso anno è quello di «giocattoli, sport e campeggio» che a luglio segna un +1,2%.

I problemi però non mancano nemmeno all'Istat, dove ieri mattina la pubblicazione dei comunicati è stata rimandata a causa dell'occupazione della sala stampa da parte dei lavoratori precari.

Sono 372 i dipendenti dell'istituto attualmente in servizio con contratti a termine e chiedono all'amministrazione: «Ordinarietà delle attività che li vedono impiegati, continuità nel tempo, riduzione del bacino di precariato e riconoscimento dell'attuazione dell'art 5 comma 2 del contratto collettivo nazionale di lavoro 2002-2005».

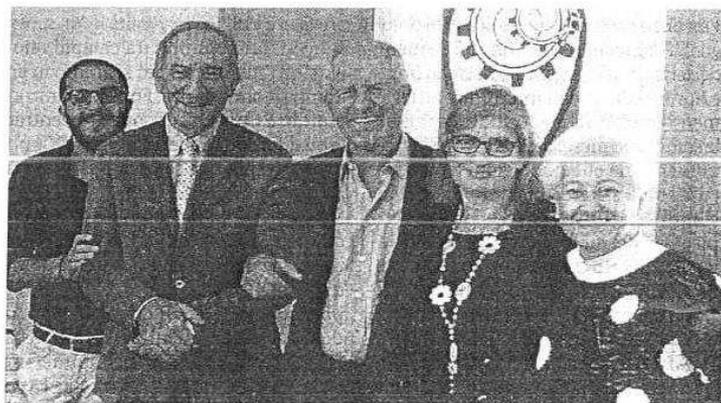
ECONOMIA. Il presidente Giannone ha letto una nota a firma di Tolaro, che poi ha smentito, attraverso la quale si richiamava l'incompatibilità per 7 componenti del Consiglio

●●● Una giunta «a trazione modicana» alla Camera di Commercio. Oltre al presidente Peppino Giannone, eletto il 4 settembre, ieri mattina sono stati eletti Agatino Antoci per l'Agricoltura con 8 voti, Maria Carmela Modica Belviglio per l'Artigianato con 4 voti (entrambi di Modica), Salvatore Guastella per il Commercio con 6 voti e Rosa Chiamonte per l'Industria con un voto. Per l'Agricoltura ha riportato 4 voti Gianfranco Cunsolo; una la scheda nulla. Hanno votato 24 persone. Ma prima della votazione si è regi-

strato quello che può chiamarsi un vero «giallo». Il presidente Giannone ha letto ai consiglieri una lettera indirizzata all'assessorato alle Attività Produttive ed alla Camera di Commercio (è arrivata il 23 settembre) a firma di Francesco Tolaro (consigliere rappresentante della Cia) nella quale si ipotizzano inconferibilità e incompatibilità di ben sette consiglieri. Tolaro in aula ha detto che non è lui l'autore della lettera e di avere già presentato querela ed una copia è stata depositata alla segreteria della Camera di Commer-

cio. Per l'estensore della nota il presidente Giannone sarebbe incompatibile per l'articolo 6 della legge 11 agosto 2014 n.114 (conversione in legge del decreto legislativo 90 del 24 giugno 2014) cioè divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza. Giannone il 18 settembre scorso in una lettera ha scritto che «la legge non è stata recepita in Sicilia e che in ogni caso svolgerà l'incarico a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno come previsto dalla legge). Ed ancora Rosario Dibennardo risultereb-

be con inconferibilità dell'incarico di consoliere per l'articolo 7 del Decreto Legislativo 39 del 2013, lo stesso che ha messo «fuori gioco» Sandro Gambuzza. Infine nella nota si dice che Giuseppe Massari, Giovanni Brancati, Salvatore Guastella, Rosario Biscotto, Sergio Magro e Rosario Di Benardo sarebbero incompatibili in base all'articolo 13 comma 2 della legge 580/93 in quanto «soggetti che dalla Camera di Commercio ricevono in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa». (G.N.)



Da sinistra: Agatino Antoci, Salvatore Guastella, Peppino Giannone, Rosa Chiamonte, Maria Carmela Modica Belviglio (Foto GIANNI NICITA')

OPERE PUBBLICHE. In attesa di finanziamento oltre 130 strutture. Il presidente regionale del Coni: «Con altri fondi europei si può arrivare sino alla fine della graduatoria»

Via libera a 50 milioni per 40 impianti sportivi

Il decreto regionale passa l'esame della Corte dei Conti. I fondi potranno essere utilizzati per messe a norma e riqualificazioni

Rimangono fuori al momento i progetti di Palermo: la ristrutturazione del campo ostacoli della Favorita e quello per la manutenzione straordinaria delle palestre comunali Sperone e Borgo Nuovo dovranno attendere.

Pierpaolo Maddalena

●●● Dai campi di calcio a quelli di hockey fino a pattinodromi e palazzetti, l'impiantistica sportiva siciliana può tirare un respiro di sollievo. Sono circa 50 i milioni di euro a disposizione per vari progetti che serviranno a lavori di rifacimento, riqualificazione e messa a norma di 40 impianti sparsi in tutta l'Isola. La Corte dei Conti ha infatti dato il via libera al decreto regionale che dispone il finanziamento di oltre 170 impianti sportivi, in circa 150 comuni isolani, per un investimento complessivo di 193 milioni di euro. I primi quaranta di una graduatoria che ha atteso due anni prima di vedere la luce, hanno già la copertura finanziaria di 51,8 milioni, grazie alla modulazione di fondi strutturali europei che sono stati destinati allo sport.

Dalla casella 41 in poi (occupata da Palermo che resta al momento a

bocca asciutta), ci sarà ancora da aspettare. «Ma ho fiducia che si possano destinare altri fondi comunitari che si rischia di perdere, circa 120 milioni, per arrivare fino alla fine della graduatoria», ha spiegato Sergio D'Antoni, presidente regionale del Coni. Quella che arriva dalla Corte dei Conti è comunque per lui «un'ottima notizia per lo sport siciliano e una fondamentale iniezione di fiducia per tanti Comuni e tante comunità che aspettano da troppi anni le risorse necessarie per costruire e riqualificare i propri impianti sportivi». Da ex sindacalista, D'Antoni vede in questa pioggia di soldi anche un «risvolto sociale» per una terra «attanagliata da una gravissima crisi economica», dato che l'avvio dei lavori «creerà occupazione e reddito».

Tra i capoluoghi di provincia, Palermo è rimasta fuori (ma non è l'unica): il progetto per la ristrutturazione del campo ostacoli della Favorita (importo 2.955.000 euro), quello per la manutenzione straordinaria delle palestre comunali Sperone (quasi un milione) e Borgo Nuovo (800 mila euro), dovranno ancora attendere. Fuori anche la riqualificazione del campo scuola di atletica leggera Villa Setà ad Agrigento (1.015.641 euro) e a Trapani il recupero di alcuni campi di caletto e

basket (190 mila euro) e della palestra al rione Cappuccini (340 mila euro).

«Ora - aggiunge D'Antoni - sta alle amministrazioni procedere rapidamente alla pubblicazione dei necessari decreti attuativi e delle relative gare d'appalto. Non c'è altro tempo da perdere: il Coni si impegna sin da ora a vigilare perché si arrivi nel più breve tempo possibile all'apertura materiale dei cantieri, e perché si trovino al più presto le risorse necessarie a coprire fino all'ultimo intervento autorizzato. Lavoreremo anche su altri fronti. Con l'Anci stiamo cercando un accordo affinché le strutture comunali vengano cedute gratuitamente dalle amministrazioni alle società, a patto che queste si occupino della manutenzione. La decisione del sindaco Orlando di dare gratuitamente lo stadio al Palermo calcio, che si dovrà occupare della gestione, mi pare vada in questo senso. Ed è una strada da battere soprattutto in quei comuni dove non si elargiscono più contributi all'attività sportiva. A parte i vantaggi per la salute e l'educazione dei giovani, molti non considerano l'immediata risposta a livello economico che può dare lo sport, dove se oggi investi uno domani già ricavi due». (PPM)



Per la riqualificazione del pattinodromo di Trapani sono a disposizione un milione e 450 mila euro

ECCO TUTTI I PROGETTI PRONTI A ESSERE REALIZZATI

●●● Questa la graduatoria di merito dei Comuni per i quali è prevista, al momento, la copertura finanziaria dei progetti presentati (tra parentesi la cifra finanziata). Adesso toccherà alle amministrazioni locali preparare il relativo bando per usufruire dei fondi messi a disposizione dalla Regione, che dovrà a sua volta emanare un decreto per ogni bando.

1) Catania, adeguamento campo hockey "Dusmet" (3.000.000 di euro); **2)** Acireale, realizzazione copertura pattinodromo comunale (1.015.000 euro); **3)** Naro, completamento impianto canottaggio San Giovanni (1.000.000); Collesano, riqualificazione campo di calcio comunale (1.499.000); **5)** Roccapalumba, campo calcio località "Pizzuta"

(1.499.500); **6)** Lascari, completamento impianto "Marino Nardo" (1.499.435); **7)** S. Agata di Militello, intervento su impianto sportivo "Fresina" (1.437.491); **8)** Barrafranca, ristrutturazione esterna e interna stadio comunale (1.499.391); **9)** Monreale, adeguamento campo sportivo "Conca d'Oro" (1.445.000); **10)** Paternò, ampliamento piscina comunale (1.499.055); **11)** Ragusa, lavori di manutenzione e messa in sicurezza campo a ostacoli equitazione (400.000); **12)** Grammichele, riqualificazione impianti sportivi contrada Mendolara (1.494.755,75); **13)** Nicolosi, impianto sportivo "Monti Rossi" (1.000.000); **14)** Floridia, impianto comunale, calcio e polivalente (1.100.000); **15)** Noto, comple-

tamento velodromo (1.500.000); **16)** Canicattini Bagni, manutenzione straordinaria e adeguamento campo calcio comunale (1.352.824); **17)** Acicastello, adeguamento normativo e funzionale campo sportivo comunale (1.280.000); **18)** Piana degli Albanesi, impianto "Antonino Li cauli" (917.800); **19)** Villafrati, ristrutturazione campo calcio comunale (1.500.000); **20)** Caltavuturo, adeguamento impianti e rifacimento fondo campo calcio comunale (1.748.177); **21)** Ragalna, rifacimento del campo di calcio comunale (1.500.000); **22)** Torretta, adeguamento alla normativa e realizzazione di un manto in erba sintetica di un campo di calcio (1.500.000); **23)** Trabia, rifacimento del campo di calcio "Curreri" (1.460.900); **24)** Polina, ristrutturazione del campo di calcetto comunale nel quartiere San Francesco (654.000); **25)** Gangi, completamento complesso sportivo di località Giammoro (1.032.913); **26)** Villafranca Tirrena, realizzazione impianto sportivo polivalente in località Ponte Gallo (1.220.000); **27)** Bronte, riqualificazione del polo sportivo (1.500.000); **28)** Aragona, completamento campo di calcio comunale (1.000.000); **29)** Ragusa, ristrutturazione campo di calcio "G. Biazzo" (750.000); **30)** Ragusa, copertura e riqualificazione campo comunale di rugby (1.560.000); **31)** Ragusa, ristrutturazione campo sportivo "G. Ottaviano" (800.000); **32)** Trapani, riqualificazione e normalizzazione pattinodromo (1.450.000); **33)** Valderice, riqualificazione impianto polivalente (1.015.000); Porto Empedocle, completamento campo sportivo comunale (800.000); **35)** Aidone, ristrutturazione e messa a norma campo di calcio in erba sintetica (1.500.000); **36)** Santa Teresa di Riva, riqualificazione del campo sportivo comunale (1.335.000); **37)** Naso, riqualificazione del campo di calcio in contrada Grazia (1.136.000); **38)** Erice, lavori di completamento e riqualificazione dell'impianto sportivo in contrada Villa Mokarta (1.500.000); **39)** Catania, miglioramento tecnologico della piscina comunale della Playa (1.498.865); **40)** Santa Lucia del Mela, campo di calcio comunale (1.300.000).

(*PPM*)



Sergio D'Antoni, presidente reg. Coni